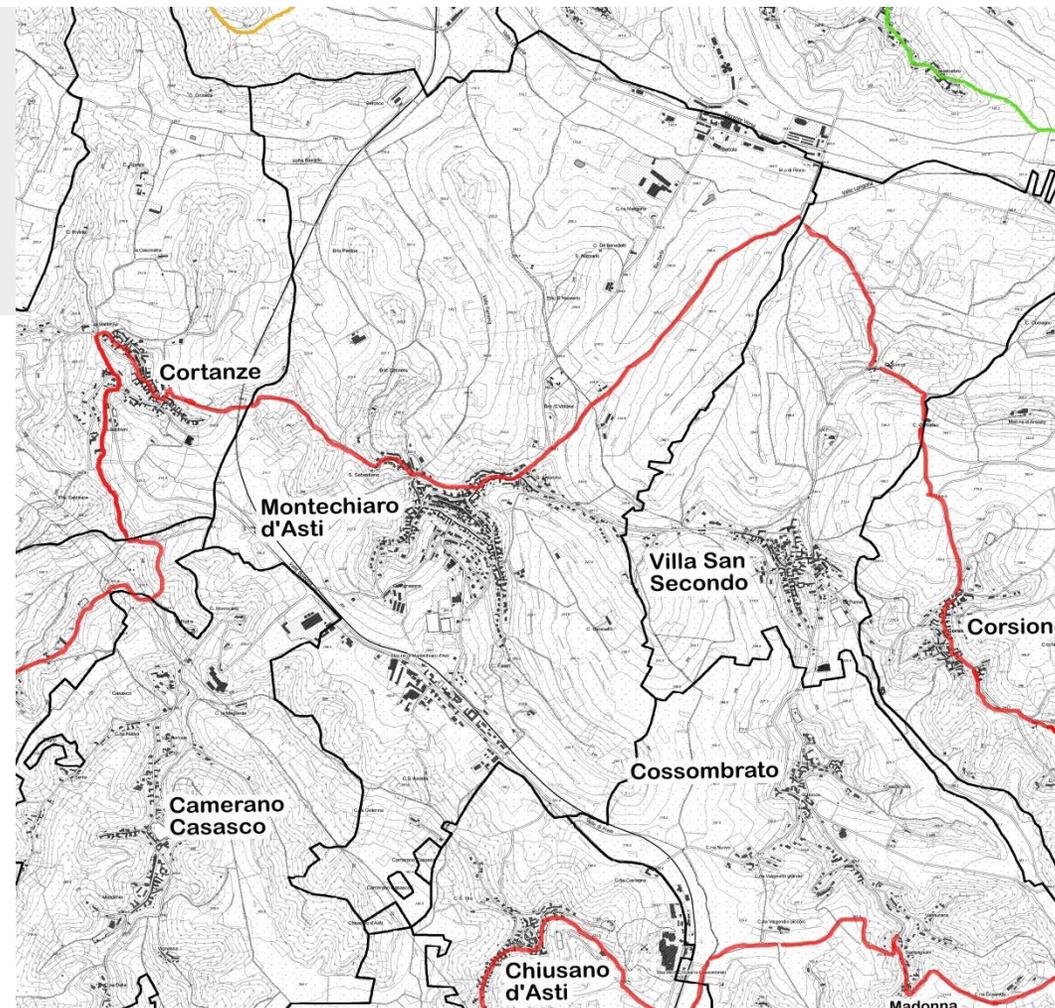


MONTECHIARO D'ASTI



MICROAREA N.14
«Tra Val Versa e Val
Rilate. La storia.»

Percorso outdoor
«I cammini delle alte
colline ombrose e delle
colline chiare – parte 1»



CENNI STORICI – IL TOPONIMO

Il borgo di Montechiaro d'Asti fu fondato come *villa nova* il **13 marzo 1200** da cittadini provenienti da Cortanze e dai borghi, poi scomparsi, di Piesenzana, Maresco e Mairano, per volontà del **Comune di Asti**. Sin dalle origini il paese seguì le sorti di questo Comune nelle successive controversie con i *Marchesi del Monferrato*, fino a quando, nel **XIV secolo**, divenne dominio visconteo e, come tale, fu inserito nei beni dotati di *Valentina Visconti* nel **1387**, in occasione delle sue nozze con *Luigi d'Orléans*. Nel corso delle guerre franco-spagnole del **XVI secolo** il territorio venne occupato dalle diverse parti in lotta, prima di passare definitivamente ai *Savoia* agli inizi del **Seicento**. Il **toponimo** è composto da *monte*, il cui significato può riferirsi sia a un'altura, sia a una parte di colle destinata a pascolo e selva comune, e dall'aggettivo *clarus*, abitualmente impiegato per designare un'area priva di alberi. Il *locus novus* fu progettato ad asse portante lungo la dorsale collinare che separa la *Valle Versa* dalla *Val Rilate*. Il paese era circondato da alte mura, ancora visibili sui lati settentrionale e sud-occidentale.

GLI ELEMENTI URBANI

Via Roma con belvedere

Si tratta dell'**asse viario principale** del nucleo originario, caratterizzato dalla presenza di un suggestivo belvedere. La **piazzetta panoramica** è situata di fronte alla **chiesetta di Sant'Anna** e offre una vista molto apprezzabile sulle colline circostanti, in cui si riconoscono la chiesa barocca di Sant'Antonino e la pieve romanica dei Santi Nazario e Celso, con l'alto campanile che emerge da un boschetto.

Resti delle fortificazioni medievali

Le parti sopravvissute della **cinta muraria** sono visibili sui lati settentrionale e sud-occidentale del centro abitato; sebbene interessate da alcuni rimaneggiamenti successivi la loro ricostruzione, a scopo difensivo, risale al **XIII secolo**. Nella **Piazza del Mercato** le mura si intravedono nelle pareti di diverse abitazioni che ne costeggiano il perimetro.

Accesso al nucleo originario con Torre Comunale o dell'Orologio

La torre fu eretta a protezione dell'antica **porta settentrionale** del paese; dalla base della torre si apre l'ingresso principale al centro storico, un **passaggio pedonale coperto** che conduce a Piazza Umberto I. In passato nelle mura erano state ricavate **tre porte**, situate in direzione dei tre borghi circostanti preesistenti: Piesenzana, Mairano e Maresco. La porta settentrionale, quella verso Mairano, corrisponde proprio all'attuale Torre Civica; l'ultimo tratto in salita, prima del passaggio sotto la torre, era probabilmente munito di un ponte levatoio.

GLI ELEMENTI URBANI

Piazza Umberto I

Si tratta della **piazza principale** del paese, su cui si affacciano il Municipio, la Torre Civica e, sul lato occidentale, la chiesa di San Bartolomeo.

Piazza del Mercato

Tipico esempio di **piazza sottomuro**, lo spazio fiancheggia per un lungo tratto le mura a nord-est del borgo ed ospita storicamente le partite di tamburello, sport tradizionale del Monferrato.

Muraglia sul versante nord-ovest

Il **bastione di sostegno** della parrocchiale di Santa Caterina conserva interessanti **elementi decorativi di origine medievale**, in particolare alcuni conci di arenaria scolpiti con motivi ad intreccio e cornici a denti di sega, tipici dello stile romanico. Resta visibile anche una finestra con arco a sesto acuto e profilo modanato, di notevole pregio.

Muraglia sul versante sud-ovest con scalea

Questo tratto del muraglione corrisponde alla **parte più alta** del paese. L'accesso alla via principale è costituito da una rampa che, inerpicandosi sui bastioni, porta alla **chiesa di Santa Caterina**. Adiacente al sagrato della chiesa è inoltre visibile una **terrazza panoramica** decisamente scenografica. La zona a sud del nucleo originario, sviluppatasi a gradoni lungo il versante, ha inglobato l'antico profilo delle mura; qui un **muraglione ad archi**, eretto nella parte inferiore del recinto originario, fa da sostegno al terrapieno.

Via Petratti con balcone panoramico

Tipico esempio di **strada sopramuro**, il percorso che sovrasta i voltoni è di notevole interesse panoramico.

I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

Chiesa dei Santi Nazario e Celso	<p>La piccola chiesa romanica fu costruita tra l'XI e il XII secolo. L'edificio, seppur di ridotte dimensioni, è molto ben conservato e rientra nel "Triangolo d'Oro del Romanico Astigiano". Risaltano l'accesa bicromia della struttura esterna e l'imponente campanile, sovradimensionato rispetto alla chiesa stessa.</p> <p><i>Esternamente sempre fruibile. Visite all'interno disponibili su richiesta, contattando il Comune.</i></p>
Chiesa di Santa Caterina	<p>La parrocchiale fu costruita in stile barocco tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento. All'interno conserva alcuni pregevoli altari, tra cui quello maggiore, decorati con stucchi policromi tipici dello stile della bottega dei <i>Solaro</i> e risalenti al XVIII secolo. Sono inoltre visibili diverse tele del Seicento, una statua lignea raffigurante la Madonna del Rosario realizzata nel Settecento e un grande Crocifisso datato al Cinquecento.</p> <p><i>Fruibile durante le funzioni.</i></p>
Chiesetta di Sant'Anna	<p>Costruita nel 1710, fu sede della Compagnia delle Umiliate. All'interno, l'aula si presenta rivestita da pannelli in legno e decorata da una serie di tele settecentesche e da alcune statue in legno e in terracotta.</p> <p><i>Fruibile in occasione della Festa di Sant'Anna, il giorno del 26 luglio.</i></p>
Chiesa di Sant'Antonino	<p>L'edificio fu costruito nella seconda metà del XVII secolo in tipico stile barocco su commissione dello stesso Comune di Montechiaro. L'interno conserva un pregevole altare maggiore in stucco, opera dei fratelli <i>Solaro</i> datato alla seconda metà del XVIII secolo. Alla stessa epoca risale anche la statua di San Bernardo da Mentone, Patrono del paese.</p> <p><i>Fruibile durante la festa patronale.</i></p>

I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

Ex Confraternita dell'Annunziata

La chiesa, costruita nel **XVI secolo** sopra i bastioni medievali, adiacente alla chiesa di San Bartolomeo, venne rimaneggiata nel **Settecento**. Fu sede della Confraternita omonima. All'interno conserva un **altare policromo** realizzato da *Francesco Solaro* nella seconda metà del **XVIII secolo** e una **pregevole macchina processionale** raffigurante la Madonna Addolorata.

Fruibile durante la festa patronale.

Chiesa di San Bartolomeo

La prima costruzione, risalente al **Quattrocento**, fu rimaneggiata tra la metà del **Settecento** e la metà dell' **Ottocento**. Conserva all'interno un pregevole **coro ligneo**, risalente alla seconda metà del **XVIII secolo**.

Fruibile durante le funzioni.

Cappella di San Defendente e San Rocco

La chiesetta, visibile all'ingresso del paese, fu costruita nel **XVII secolo** e in seguito ampliata e rimaneggiata tra il **Settecento** e l'**Ottocento**. All'interno conserva una grande tela dedicata alla Madonna e al Trionfo dell'Eucarestia databile al **XVII secolo**.

Fruibile a Maggio e in occasione della Festa di San Rocco, nella data del 16 Agosto.

LE FRAZIONI

Frazione Nocciola

Nella Frazione è ancora visibile l'antica **Distilleria Martini e Rossi**, ex complesso industriale edificato nel **XIX secolo**.

Località Bettola

La località conserva un'antica **Fornace**, esempio significativo di archeologia industriale risalente al **XIX e al XX secolo**.
La struttura veniva utilizzata per la produzione di mattoni.

Località Piesenzana

Nella Frazione è visibile la **chiesetta di Santa Maria Assunta**, oggi cappella campestre ma in passato parrocchiale del borgo di Piesenzana. Il primo edificio fu costruito tra il **XIII e il XV secolo**, e poi rimaneggiato nei secoli successivi.
L'ultimo intervento di restauro, mirato a recuperare le parti dell'edificio conservatisi in **stile romanico-gotico**, risale all'**Ottocento**.

Fruibile in occasione della Festa dell'Assunta, nel giorno del 15 Agosto.

PAESAGGIO E AMBIENTE

Grande Bosco

In località **Beronco** ha sede il **Grande Bosco**, una **Tartufaia** di alto valore ambientale.
Il terreno gode di un microclima particolarmente felice grazie al quale oggi si classifica come una delle tartufaie più estese d'Italia.

Linea ferroviaria Asti-Chivasso

I lavori per la costruzione della linea ferroviaria Asti-Chivasso, che compresero anche la stazione di Montechiaro d'Asti, furono affidati alla direzione dell'ingegnere svizzero **Jaques Sutter**. La linea, della lunghezza di **52 chilometri**, venne inaugurata il **20 ottobre 1912**.
Ancora oggi Montechiaro d'Asti è servita dalla stessa linea ferroviaria.

Strade verso Cortanze e Villa San Secondo

Le strade sono caratterizzate da un alto valore paesaggistico in quanto aprono lo sguardo sia sulla Val Rilate che sulla Valle Versa, essendo il borgo di Montechiaro situato proprio sul confine tra le due vallate.

BIBLIOGRAFIA

- C. BERLOLOTTO, *L'oratorio della SS. Annunziata a Montechiaro d'Asti*, in A. TORRE (a cura di), *Confraternite. Archivi, edifici, arredi nell'Astigiano dal XVII al XIX secolo*, Asti, 1999
- L. BO, *Scritti sulle antiche parrocchie di Maresco, S. Nazario, S. Bartolomeo in Montechiaro d'Asti d'Asti*, Vercelli 1985
- R. BORDONE (a cura di), *Le Villenove nell'Italia comunale*, Montechiaro d'Asti 2003
- A. BROSIO, *Montechiaro d'Asti d'Asti*, Asti 1961
- E. EYDOUX, *La nascita di una Villa Nuova: Montechiaro d'Asti d'Asti*, in "Il platano", n. 3-4, 1979, pp. 27-42
- G. GASCA QUEIRAZZA, C. MARCATO, G. B. PELLEGRINI, G. PETRACCO SICARDI, A. ROSSEBASTIANO, *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino 1997, p.413
- Il Piemonte paese per paese*, vol. V, Firenze 1995, p.19-21
- M. V. UGUCCIONI, *Ricerche sugli statuti di Montechiaro d'Asti d'Asti*, tesi di laurea, Università di Torino, Facoltà di Giurisprudenza, a.a. 1961-1962
- T. VALENTE, M. S. INZERRA BRACCO, *Montechiaro d'Asti*, in *Castelli e "ville-forti" nella Provincia di Asti a nord della valle del Tanaro*, I, Torino, 1985
- G. VISCONTI, *Montechiaro d'Asti d'Asti*, Castelnuovo Don Bosco 2000